



# Gilda degli Insegnanti del Veneto

## FEDERAZIONE GILDA - UNAMS

# LA RICREAZIONE È FINITA

Un anno scolastico pieno zeppo di tagli e di sacrifici:  
**perché dobbiamo pagarli sempre noi?**

### Insegnanti, cosa CAMBIA:

- Il blocco degli scatti di anzianità per 3 anni, dal 2013 al 2015, con effetti permanenti sulla retribuzione e sulla pensione, *(il danno economico per ognuno di loro sarà tra i dieci e i quaranta mila euro nell'arco della vita)* ovvero la perdita secca della progressione di carriera. Eventuali futuri riconoscimenti economici promessi da Tremonti per il blocco degli "scaloni" saranno solo gentili concessioni una tantum da parte del governo senza alcun effetto su carriera e pensione (ma con effetti sulle tasse..)
- La decisione di innalzare l'età pensionabile delle donne (ovvero della gran parte del corpo docente) a 65 anni
- L'intenzione di incentivare il merito piuttosto che l'anzianità con la proposta di una valutazione dei docenti da parte dei DS
- La volontà di ridurre radicalmente il precariato con il taglio di migliaia di cattedre cui corrispondono migliaia di licenziamenti.

### cosa NON cambia:

- il contratto della scuola scaduto il 31.12.2009
- la precarietà di un lavoro che non dà più certezze né sul piano economico né su quello della stabilità della sede di lavoro. Questo non solo per i precari, ma ormai per tutto il personale a tempo indeterminato
- la tassa sulla malattia di Brunetta che colpisce indistintamente chi si ammala
- l'impiegatizzazione della professione fatta di sempre più scartoffie, oneri burocratici, circolari, subordinazione alla dirigenza e alle "esigenze" dell' "utenza"

**Più degli altri anni gli insegnanti sono colpiti  
sul piano economico, professionale e della dignità personale**

## ADESSO BASTA !!!

Non possiamo rimanere silenziosi di fronte un attacco così grave  
e continuare ad atti di volontariato e svolgere le stesse degli anni scorsi

**Rifiutiamo di svolgere ore eccedenti oltre l'orario contrattuale, di partecipare ai viaggi di istruzione (che non saranno più pagati), di svolgere tutte le attività accessorie non indispensabili alla didattica, di sacrificare le poche ore di compresenza della scuola primaria non sostituendo i colleghi assenti, di continuare a progettare una scuola di qualità che poi viene tagliata.**